

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PAESAGGIO
nominata con Decreto del Presidente n. 27 del 04/03/2021
(ai sensi dell'art. 71 della L.R. n. 24/2017)

VERBALE DELLA SEDUTA DI MARTEDI' 27 SETTEMBRE 2022

Sessione relativa all'AMBITO TERRITORIALE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E PROVINCE DI REGGIO EMILIA, MODENA E FERRARA.

La Commissione regionale per il Paesaggio, di cui all'art. 137 del D. Lgs. n. 42 del 2004 e dell'art. 40-duodecies della L.R. n. 20 del 2000, è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

Esame conclusivo per il perfezionamento della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Gran Bosco della Mesola - Foresta Panfilia, Torre dell'Abate, Boschetti del Gradizzo e di Santa Giustina – Centro storico di Mesola – Viale delle Biverare – Pinete Motte del Fondo e della Ribaldesa, siti nei Comuni di Mesola, Goro e Codigoro (FE)".

Il Presidente della Commissione accerta preliminarmente la validità della seduta essendo presenti almeno la metà più uno dei componenti, ai sensi dell'art. 5 della DGR 1611/2020.

Come già comunicato nella seduta del 16 giugno si ricorda che, in attuazione alle disposizioni in merito alla prevenzione del fenomeno della corruzione e al conflitto di interessi, per tutti i membri componenti e invitati alla Commissione regionale per il paesaggio vige l'obbligo di astensione in caso di potenziale conflitto di interesse in relazione agli oggetti all'ordine del giorno della seduta. In particolare, per i dipendenti pubblici che prendono parte alla seduta sono valide le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi rese ai propri Enti di appartenenza e conservate agli atti degli stessi mentre per gli esperti di paesaggio membri della Commissione tali dichiarazioni sono state acquisite nella seduta del 16/06/2022.

Risultano infatti presenti:

Roberto Gabrielli - Presidente della Commissione, Responsabile dell'Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Emilia-Romagna;



Graziella Guaragno – Posizione Organizzativa Pianificazione paesaggistica dell'Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Emilia-Romagna, in videocollegamento;

Ilaria Di Cocco, su delega del Segretario regionale del Ministero della Cultura per l'Emilia-Romagna;

Paola Zigarella, su delega della Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;

Elisabetta Cavazza - Architetto, esperta in materia di paesaggio per l'ambito territoriale della Città Metropolitana di Bologna e delle province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;

Andrea Di Paolo - Agronomo, esperto in materia di paesaggio per l'ambito territoriale della Città Metropolitana di Bologna e delle province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;

Andrea Diolaiti - Geologo, esperto in materia di paesaggio per l'ambito territoriale della Città Metropolitana di Bologna e delle province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Sono inoltre presenti i seguenti rappresentanti degli Enti invitati:

Luca Capozzi - Dirigente Settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale, Mobilità, della Provincia di Ferrara;

Manuela Coppari - Settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale, Mobilità, della Provincia di Ferrara;

Leonardo Monticelli - Responsabile del Settore Edilizia, urbanistica e ambiente del Comune di Mesola, su delega del Sindaco;

Ingrid Finetti – Settore Edilizia, urbanistica e ambiente del Comune di Mesola;

Diego Bregantin – Settore Edilizia, urbanistica e ambiente del Comune di Mesola;

Risultano assenti giustificati:

- Il rappresentante del Comune di Goro;
- Il rappresentante del Comune di Codigoro.

Sono infine presenti:

Licia Giannelli - Segretariato regionale del Ministero della Cultura per l'Emilia-Romagna;



Maria Silva Ganapini - Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Emilia-Romagna.

È inoltre presente il funzionario del Gruppo tecnico di supporto della Regione Emilia-Romagna:

Gianluca Fantini, in qualità di referente amministrativo e verbalizzante.

Il Presidente della Commissione alle ore 15:00 apre la seduta che ha ad oggetto l'esame conclusivo e il perfezionamento della proposta di **"Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Gran Bosco della Mesola - Foresta Panfilia, Torre dell'Abate, Boschetti del Gradizzo e di Santa Giustina – Centro storico di Mesola – Viale delle Biverare – Pinete Motte del Fondo e della Ribaldesa, siti nei Comuni di Mesola, Goro e Codigoro (FE)"**, approvata dalla Commissione Provinciale di Ferrara il 2 marzo 1976 e già oggetto di valutazione nella precedente seduta della Commissione regionale per il Paesaggio del 16 giugno 2022.

In particolare, nella precedente seduta la Commissione regionale per il Paesaggio ha constatato la necessità di approfondire ulteriormente l'analisi istruttoria della proposta di dichiarazione mediante l'effettuazione di uno specifico sopralluogo congiunto con tutti i soggetti istituzionali interessati, che si è svolto nella giornata odierna durante la mattinata, e di convocare, al termine del sopralluogo stesso, una seconda seduta decisoria.

La funzionaria regionale P.O. Pianificazione paesaggistica riepiloga sinteticamente la genesi del provvedimento del vincolo oggetto di istruttoria, risalente al 1976, composto complessivamente da 7 aree, non adiacenti tra loro, che compongono nel loro insieme il sistema di tutela:

1. Il Gran Bosco della Mesola;
2. Il centro storico di Mesola;
3. Il viale delle Biverare con i boschetti Dossone e Colucci;
4. I boschetti di Gradizzo e di Santa Giustina;
5. La torre dell'Abbate;
6. La foresta Panfilia;
7. La foresta Motte del fondo.

Come rilevato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) per l'adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio, l'iter della proposta della Commissione Provinciale di Ferrara del 1976 non è mai giunto a conclusione. Il CTS ha pertanto demandato il suo perfezionamento alla Commissione regionale per il paesaggio (di seguito Commissione), concordando al contempo di poter rimandare la definizione della specifica disciplina d'uso una fase successiva del lavoro in corso in seno CTS medesimo, al fine di garantire un approccio unitario per tutti i Beni paesaggisti ex art.136 del D.Lgs. 42/2004.

Nella seduta del 16 giugno 2022 la Commissione ha esaminato nel dettaglio le criticità rilevate dal CTS che devono essere risolte tramite il perfezionamento del vincolo, tra le quali, in particolare, la mancata coincidenza tra le aree descritte nelle motivazioni del provvedimento del 1976 e quelle individuate nella cartografia allegata al provvedimento stesso. In quella sede la Commissione ha quindi constatato la necessità di approfondire l'istruttoria mediante l'analisi della documentazione prodotta e l'effettuazione di uno specifico sopralluogo, che si è svolto nella giornata odierna durante la mattinata e di convocare, al termine del sopralluogo stesso, una seconda seduta decisoria.



Obiettivo della seduta odierna è quindi la formulazione di una proposta condivisa di perimetrazione delle aree oggetto della Proposta della Dichiarazione di interesse pubblico, in coerenza con le motivazioni e i valori paesaggistici ancora riscontrabili sul territorio.

A tal fine è opportuno considerare anche la presenza in questo contesto territoriale di altre tipologie di vincoli e tutele che interessano gli elementi di pregio tra le quali, in particolare, il Parco del Delta del Po e la rete Natura 2000 che riconosce il "Gran Bosco della Mesola" e le compagini boschive che da esso si sviluppano verso nord come un vero e proprio "unicum" che arriva fino al fiume Po.

La compresenza di altri vincoli che regolano le trasformazioni territoriali nel medesimo contesto può rappresentare infatti un utile riferimento nella futura fase di definizione della disciplina d'uso del vincolo, nell'ambito dei lavori di adeguamento del PTPR al Dlgs 42/2004 in seno al CTS.

Il Presidente della Commissione sottolinea l'utilità della visione diretta dei luoghi che ha consentito di verificare le ipotesi e le soluzioni prefigurate nella seduta del 16 giugno.

In particolare, tramite il sopralluogo si è potuto verificare che i boschetti Dossone e Colucci, originariamente inclusi nella proposta del 1976, pur mantenendo le caratteristiche di aree boscate, risultano avere una connessione paesaggisticamente alquanto labile con il viale delle Biverare, che invece mantiene chiaramente la funzione di connessione paesaggistica tra il centro antico di Mesola e i boschetti del Gradizzo e di Santa Giustina. Si ritiene pertanto opportuno escludere i boschetti Dossone e Colucci dalla perimetrazione, considerando che la loro tutela è comunque garantita dal Dlgs 42/2004 art. 142 co. 1 lett. g nonché dal Parco del Delta del Po.

Per quanto attiene alla profondità delle fasce laterali del Viale delle Biverare si conferma l'attualità del disegno così come rappresentato nella proposta del 1976, dall'allora Commissione provinciale delle Bellezze Naturali.

Il Presidente della Commissione passa quindi la parola al rappresentante dell'amministrazione comunale al fine di aggiornare le considerazioni espresse nel precedente incontro anche in relazione alle evidenze riscontrate a seguito del sopralluogo mattutino.

Il tecnico del Comune di Mesola sottolinea che la prima riflessione di carattere generale riguarda l'opportunità di aggiungere un ulteriore vincolo ad una serie di elementi che per la loro natura di eccellenza e per le loro diverse caratteristiche sono già riconosciuti come meritevoli di tutela.

In particolare al tempo della proposta del 1976 non esistevano tutta una serie di riconoscimenti che dal punto di vista normativo vincolano "ope legis" o con discipline specifiche gli stessi elementi oggetto della proposta per cui, dal punto di vista paesaggistico, il significato che poteva avere allora la proposta di istituire una Dichiarazione di notevole interesse pubblico oggi ha meno forza proprio perché una tutela di legge esiste già.

In riferimento a ciò **il Presidente della Commissione** specifica invece che, al contrario, quell'ipotesi di vincolo del 1976 è stata nel tempo rafforzata da una visione più organica dell'insieme degli elementi di pregio esistenti nel territorio. A tal proposito il sopralluogo ha contribuito a verificare e sostanziare la possibilità di mettere a sistema l'insieme delle aree vincolate anche in relazione agli altri vincoli specifici istituiti dopo il 1976.



Il tecnico del Comune di Mesola sottolinea che la problematica dell'Ente locale riguarda in primis gli aspetti gestionali in quanto sui medesimi elementi territoriali gravano più dispositivi di tutela e che prevedono già la richiesta dell'autorizzazione paesaggistica.

Queste considerazioni di carattere generale sono riportate sia nella deliberazione del consiglio comunale del 1976 sia nell'ultima deliberazione n. 97 del 15 giugno 2022.

Sempre in riferimento agli aspetti gestionali, tra gli elementi di riflessione da condividere congiuntamente, con particolare riferimento al Gran Boscone della Mesola, vi è quello relativo alla necessità di comunicare le decisioni assunte dalla Commissione regionale per il Paesaggio anche all'Ente gestore del Parco del Delta del Po.

Il Presidente della Commissione concorda con l'attivazione di tale interlocuzione al fine di migliorare il coordinamento delle azioni di tutela del territorio.

Il tecnico del Comune di Mesola sottolinea che nel momento in cui si consolida il vincolo ex art.136 del Codice è necessario, in primo luogo, ricondurre le motivazioni e l'individuazione degli elementi meritevoli di tutela alla realtà odierna dei luoghi.

In riferimento a ciò, per quanto attiene al Viale delle Biverare (area n.3), si concorda con l'esclusione dei boschetti Dossone e Colucci, mentre appare evidente dover estendere l'area di tutela del viale fino ai boschetti del Gradizzo e di Santa Giustina (area 4) e, per questi ultimi, confermarne l'estensione seguendo la descrizione della proposta originale del 1976, ovvero "dall'argine del Po di Goro a nord, fino al centro abitato di Santa Giustina".

Un'altra indicazione, già espressa dal consiglio comunale nella deliberazione del 1976, riguarda l'opportunità di creare una continuità di tutela tra i boschetti del Gradizzo e di Santa Giustina (area 4) con la Foresta Panfilia (area 6) attraverso la Torre dell'Abate (area 5). La Foresta Panfilia rappresenta inoltre l'elemento di connessione di tutta la sequenza di aree boscate fin qui descritte, a partire dall'argine del Po di Goro, con il Gran Bosco della Mesola (area 1).

A tal proposito l'Amministrazione comunale ha riportato negli elaborati preliminari del nuovo Piano Urbanistico Generale (TAV.01 - Tavola di Assetto Strutturale) il perimetri del **SIC/ZSC-ZPS - IT4060015: Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara**, che già ricomprende al suo interno il sistema delle aree 4, 6 e 1, offrendo un'ipotesi di ripermetrazione delle medesime.

L'altro aspetto da dirimere in Commissione al fine di risolvere i dubbi interpretativi e la loro ricaduta sul territorio riguarda le "zone buffer", come ulteriori aree di tutela, identificate nella cartografia allegata alla proposta del 1976 esternamente alle zone boscate.

Un esempio concreto della ricaduta sul territorio di tale "buffer" riguarda la viabilità in fregio al boschetto di Santa Giustina, utilizzata spesso da mezzi agricoli e spesso interessata dalla vegetazione che si sviluppa esternamente al bosco ostruendo parzialmente la sede stradale.

Per garantire il passaggio in sicurezza dei mezzi è nata quindi l'esigenza di potare le specie vegetali sovrabbondanti e per l'Amministrazione comunale è stato complesso trovare la soluzione che garantisse complessivamente la compatibilità economica dell'intervento con le esigenze di una corretta manutenzione del verde secondo le indicazioni espresse dall'Ente Parco.



Per tutte queste situazioni sarebbe preferibile non confermare le zone “buffer” e, in alternativa, la soluzione ipotizzabile potrebbe essere quella di effettuare una riflessione specifica nella fase di vestizione normativa del vincolo per orientare eventuali comportamenti da adottare rispetto ai singoli contesti e alle problematiche puntuali.

L’ultimo tema su cui sembra esserci un comune accordo riguarda la ripermimetrazione della porzione sud-est dell’area 7 (Pineta Motte del fondo) al fine di escludere dal vincolo quelle parti di territorio che non hanno nessuna attinenza con la tutela in quanto attualmente urbanizzate.

La rappresentante della Soprintendenza riepiloga le considerazioni espresse e concorda di unire come un unico sistema le seguenti aree:

- unire l’area 3 (il rettilo di Viale Biverare), togliendo i due boschetti laterali di Dossone e Colucci, che non fanno parte del cannocchiale visivo, con l’area 4 (Boschetti del Gradizzo e di Santa Giustina);
- estendere l’area 4 a nord fino all’ansa del fiume Po;
- unire l’area 4 con l’area 5 (Torre dell’Abate), con l’area 6 (Foresta Panfilia) e quindi con l’area 1 (Gran Bosco della Mesola);
- perimetrare l’area 7 (Pineta Motte del fondo) escludendo dal vincolo le zone già insediate e rivedendo di conseguenza la chiusura del perimetro nella parte a sud-ovest.

La rappresentante del Segretariato regionale del MIC concorda con l’ipotesi del Comune di Mesola di collegare tutte le aree boscate (4,5,6,1) così come sopra evidenziato, attestandosi al perimetro del vincolo della Rete Natura 2000 ed escludendo dal perimetro di vincolo i due boschetti laterali all’area 3 (boschetti Dossone e Colucci). Concorda infine di eliminare le cosiddette zone “buffer”.

Per l’area 7 (Pineta Motte del fondo) concorda di aggiornare la proposta di ripermimetrazione già formulata dal Comune con la deliberazione del 1976, mantenendo il collegamento dell’area boscata a nord con quella più piccola a sud ed escludendo le aree edificate.

Il Presidente della Commissione, ad esito del sopralluogo, propone di incorporare all’interno dell’area 7 (Pineta Motte del fondo), il dosso di pianura esistente, posto immediatamente ad est del limite del vincolo, verso l’abitato storico di Mesola, in quanto già tutelato dal PTPR e testimonianza degli antichi cordoni dunosi sui quali vennero impiantate le pinete. Per tale individuazione ci si potrà avvalere del perimetro identificato dalla Tavola di Assetto Strutturale, TAV.01 del PUG.

La rappresentante della Provincia di Ferrara concorda con le proposte sopra evidenziate.

L’architetto esperta del Paesaggio in merito al concetto delle “zone buffer” contenute nella proposta originaria, chiede ai membri della Commissione se convengono di intervenire nella fase di vestizione normativa del vincolo, prevedendo delle disposizioni specifiche (direttive) utili per gli Enti di gestione delle aree boscate, al fine di trovare un equilibrio tra le esigenze di trasformazione delle aree immediatamente esterne alla compagine boscata (ad esempio la viabilità di servizio) e la salvaguardia del bosco stesso, dal momento in cui non ci sarà più il buffer.



La rappresentante del Segretariato regionale del MIC concorda con l'esigenza di introdurre delle apposite direttive gestionali nella fase della vestizione del vincolo.

In riferimento a ciò l'**agronomo esperto del Paesaggio** sottolinea il fatto che oltre alla viabilità in fregio al bosco, in altre zone si presenta anche il problema della convivenza tra la compagine boscata e le aree agricole immediatamente circostanti.

Il **tecnico del Comune di Mesola** sottolinea la generale complessità della gestione del vincolo in quanto esistono una pluralità di soggetti sul territorio, che possono cambiare nel tempo, con cui è necessario rapportarsi e con cui trovare le corrette modalità di intervento in funzione delle diverse competenze. Tutto ciò comporta anche una ricaduta economica diretta sulle risorse da impegnare da parte dei vari Enti pubblici coinvolti in riferimento agli interventi da eseguire.

Sempre dal punto di vista degli aspetti gestionali, **la rappresentante del Segretariato regionale del MIC** specifica che per quanto riguarda le operazioni di potatura della compagine boscata all'interno delle aree vincolate, queste attività non rientrano nei casi in cui occorre richiedere l'autorizzazione paesaggistica, per cui l'attribuzione del vincolo non introduce un aggravio procedurale amministrativo.

Sempre in riferimento alla gestione degli elementi di rilevanza territoriale, **la rappresentante della Provincia** sottolinea l'importanza di prevedere nella fase di vestizione del vincolo delle direttive finalizzate a garantire nel tempo il mantenimento del "segno" storico e la "qualità paesaggistica" del Viale delle Biverare quale elemento di collegamento tra il centro storico di Mesola e il Bosco di Santa Giustina.

Anche il **geologo esperto di Paesaggio** concorda con le espressioni già formulate dagli altri membri della Commissione.

Al termine del confronto la Commissione regionale per il Paesaggio conviene all'unanimità di approvare i seguenti elementi di perfezionamento della perimetrazione della Dichiarazione di notevole interesse pubblico:

- unire l'area 3 (il rettilineo di Viale Biverare), togliendo i due boschetti laterali di Dossone e Colucci, con l'area 4 (Boschetti del Gradizzo e di Santa Giustina);
- estendere l'area 4 a nord fino all'ansa del fiume Po;
- unire l'area 4 con l'area 5 (Torre dell'Abate) e con l'area 6 (Foresta Panfilia) fino a farne confinare il perimetro con quello dell'area 1 (Gran Bosco della Mesola);
- perimetrare l'area 7 (Pineta Motte del fondo) includendo il dosso posto a nord est ed escludendo le zone già insediate nella parte a sud-ovest.

Ad esito delle decisioni assunte il Presidente della Commissione propone quindi di mettere a punto gli elaborati cartografici e descrittivi per il perfezionamento della Proposta in oggetto e di condividerne la versione finale via mail con i componenti della Commissione.



Preso atto degli approfondimenti istruttori illustrati nella seduta, a seguito del sopralluogo, la Commissione Regionale per il paesaggio, ai sensi degli art. 137 del D.Lgs. n. 42 del 2004, e dell'art. 71, comma 2 lett. b), della L.R. n. 24 del 2017, decide all'unanimità:

1. di esprimere parere favorevole al perfezionamento della proposta di **“Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Gran Bosco della Mesola - Foresta Panfilia, Torre dell'Abate, Boschetti del Gradizzo e di Santa Giustina – Centro storico di Mesola – Viale delle Biverare – Pinete Motte del Fondo e della Ribaldesa, siti nei Comuni di Mesola, Goro e Codigoro (FE)”**, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere c) e d) del D.Lgs. n. 42 del 2004, composta dalle seguenti aree così come sopra specificato:
 1. Gran Bosco della Mesola,
 2. Foresta Panfilia, Torre dell'Abate, Boschetti del Gradizzo e di Santa Giustina;
 3. Centro storico di Mesola;
 4. Viale delle Biverare;
 5. Pinete Motte del Fondo e della Ribaldesa;

2. di allegare al presente verbale la documentazione descrittiva della Proposta, e in particolare:
 - Allegato A – Descrizione delle peculiarità paesaggistiche dell'ambito di tutela;
 - Allegato B - Descrizione dei confini;
 - Tavola 1.1 - Delimitazione dell'area su base DBTR, visione d'insieme;
 - Tavola 1.2 - Delimitazione dell'area su base satellitare, visione d'insieme;
 - Tavola 2.1 - Delimitazione dell'area su base DBTR (Area1 Gran Bosco della Mesola);
 - Tavola 2.2 - Delimitazione dell'area su base satellitare (Area1 Gran Bosco della Mesola);
 - Tavola 3.1 - Delimitazione dell'area su base DBTR, (Area2 Foresta Panfilia, Torre dell'Abate, Boschetti del Gradizzo e di Santa Giustina);
 - Tavola 3.2 - Delimitazione dell'area su base satellitare, (Area2 Foresta Panfilia, Torre dell'Abate, Boschetti del Gradizzo e di Santa Giustina);
 - Tavola 4.1 - Delimitazione dell'area su base DBTR, (Area3 Centro storico di Mesola);
 - Tavola 4.2 - Delimitazione dell'area su base satellitare, (Area3 Centro storico di Mesola);
 - Tavola 4.3 - Delimitazione dell'area su base catastale, (Area3 Centro storico di Mesola);
 - Tavola 5.1 - Delimitazione dell'area su base DBTR, (Area4 Viale delle Biverare);
 - Tavola 5.2 - Delimitazione dell'area su base satellitare, (Area4 Viale delle Biverare);
 - Tavola 6.1 - Delimitazione dell'area su base DBTR, (Area5 Pinete Motte del Fondo e della Ribaldesa);
 - Tavola 6.2 - Delimitazione dell'area su base satellitare, (Area5 Pinete Motte del Fondo e della Ribaldesa);
 - Tavola 6.3 - Delimitazione dell'area su base catastale, (Area5 Pinete Motte del Fondo e della Ribaldesa);

Alle ore 16:30 il Presidente dichiara terminata la seduta e scioglie la Commissione.



IL PRESIDENTE
Roberto Gabrielli
(firmato digitalmente)

Allegato:

– Proposta di “Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Gran Bosco della Mesola - Foresta Panfilia, Torre dell’Abate, Boschetti del Gradizzo e di Santa Giustina – Centro storico di Mesola – Viale delle Biverare – Pinete Motte del Fondo e della Ribaldesa, siti nei Comuni di Mesola, Goro e Codigoro (FE)”